

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine e domicilio nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7.50
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costo L. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 10

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Censurati, Moralisti, Dichiarazioni e
Rinquinamenti Cost. 25
per linea.
La quarta pagina Costo L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'italiana, alla cartolina. Bar-
dessa e presso i principali librai.
Un numero arretrato, Costo L. 10.
Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Il ritorno anticipato del Re -
Il nuovo ministro degli Esteri -
Il Ministero e l'Opposizione -
La Corona non vorrebbe le elezioni.

ROMA, 20 luglio.

Il ritorno anticipato del Re, che a
verrà dopo il 15 dell'ottobre, il passare
la giornata a Monza presso la
Regina, il cui ritorno a Roma, ha
data l'ultima speranza di un
Si dice infatti che il Governatore di
Rudini, malgrado il poco serietà
una ingenuità propria sul 10. Venete,
onde indotto ad accettare, abbia nella
mente già esagerato i pericoli a cui po-
teva andare incontro se il Veneto do-
mani a poche ore di distanza dall'ap-
ertura del Parlamento, avesse trovato un
nuovo pretesto per dilazionare la sua
definitiva accettazione.

Il Re quindi, conoscendo la situazione
solo della fedeltà delle informazioni
dell'on. Di Rudini, avrebbe anticipato
il suo ritorno credendo di trovarsi di
fronte a un nuovo episodio della crisi
non ancora risolta per intero.

Appena S. M. è rientrato al Qui-
rinale ha ricevuto il marchese Di Rudini
che si è mantenuto col Re in lungo
colloquio. Dopo questo colloquio, le cose
ministeriali hanno cominciato a chie-
rarsi. Potrebbe però stare S. M. il Re
ha ricevuto per la firma, gli altri mi-
nistri, eccettuati gli onor. Prinetti, Gian-
turco e Sisco, quindi a Roma con
ritardo, e da ultimo anche il senatore
Visconti Venosta, il quale si tratteneva
presso S. M. fino circa alle 12 e mezza,
ed è uscito dal Quirinale ministro.

Non hanno fondamento le voci corse
di accordi presi tra i deputati più in-
fluenti dell'Opposizione sulla linea di
condotta da seguire rispetto al nuovo
Ministero.
La condotta dell'Opposizione, natural-
mente, è subordinata alle dichiarazioni
del Governatore, le quali, se potranno dar
luogo ad osservazioni, molto difficilmente
potranno condurre ad una battaglia par-
lamentare, se non è il Governo che ne
provoca un similago, per ottenere un
voto di rinvio per le vacanze.

Finché ad ora sono iscritti a parlare
sulle dichiarazioni del Ministero gli on-
norabili Sangamini e Franchetti.
Quanto all'on. Imbriani, oltre alla sua
iscrizione, ha anche presentata un'inter-
pellanza sulle cause e la risoluzione
dell'ultima crisi ministeriale.
I deputati giuristi di Roma, che si
annoverano a sinistra, molti però hanno an-
nunciato il loro ritorno per domenica.

Corre voce che un membro del Go-
verno parlando a proposito delle elezioni
generalì, di cui si preoccupano le qua-
si giornalmente i giornali radi-
cali, si sarebbe espresso nel seguente
modo:

«Convegno che le elezioni sarebbero
opportune nel corrente estate, ma se
non è un voto della Camera, o se pure
ci sarà un voto decisamente favorevole,
mancherà la ragione principale per fare
un appello al paese. Del resto le prime
difficoltà verrebbero dalla Corona».

La forza dei partiti nel Belgio

Ecco le cifre ufficiali nelle ultime
eletzioni nel Belgio.
I cattolici hanno conseguito 488,820
voti, i socialisti ne hanno avuto 205,986,
i liberali ne hanno riuniti 191,124. Si
vede subito la forza preponderante dei
cattolici su ciascuno dei due partiti
contrari, ma anche sopra ambedue in-
sieme. Infatti liberali e socialisti non
hanno disposto in complesso che di
387,000 voti, sono dunque 91,530 di
meno dei cattolici.
Orà viene spontanea la domanda,
quale progresso abbia fatto, o quale re-
gresso abbia subito ognuno di quei tre
partiti.
Il terreno del confronto viene offerto
dalle elezioni del 1894. In questa epoca
le forze erano così ripartite: Cattolici,
508,232 - Liberali 280,270 - Socia-
listi 106,691.
In due anni dunque i liberali hanno
perduto quasi 88 mila voti a favore
degli altri due partiti, e i socialisti ne
hanno guadagnati quasi 50,000. Nei cattolici

non vi è una differenza sensibile, attesa
l'onerosità dell'osservazione da farsi sugli
elettori erranti, cioè i mezzo cattolici e
mezzo liberali.

Resta quindi evidentemente dimostrato
che i cattolici sono rimasti come erano:
i liberali hanno perduto molto e i so-
cialisti hanno guadagnato moltissimo.

Li-Hung-Chang tra i francesi

Un profilo pessimista del Vicere.

Il problema di un pranzo cinese.

Scrivono da Parigi, 18 luglio:
«Tutta Parigi ha congegnato i suoi
guardi su questo quasi misterioso per-
sonaggio che tanti desiderano per Bis-
marck della China, e che ad una età
insopportabile ha intrapreso un lungo
viaggio per le Corti d'Europa.
Il più, cioè la folla, si accostarono di
curiosità attorno a questo campione
dell'Estremo Oriente per suo costume
autentico, pel lusso da cui è circondato,
per le abitudini prettamente cinesi
che porta lo sono alla civiltà europea.

Li-Hung-Chang ha preso un apparta-
mento di 50 stanze al Grand Hôtel; è
lo stesso appartamento che ha occupato
il defunto sovrano di Corea.
Il suo bagaglio e quello del seguito si
compongono di 126 casse, senza contare i
valigi e le valigie.

Il seguito di questo vecchio repra-
sentante del figlio del cielo si compone
di 35 funzionari dello Stato e una ses-
antina di domestici: fra questi ultimi
vi è uno schiavo, il quale è respon-
sabile della vita di Li-Hung-Chang: lo
segue come un ombra, guardando e so-
spettando, e la notte si getta attraverso
i fessoi della stanza del suo padrone.

Cosa bizzarra: due servi sono esclu-
sivamente occupati a vegliare ed a cu-
rare due galline bianche che forniscono
le uova al vecchio diplomatico.
Li-Hung-Chang ha adesso 75 anni e
alto di statura, proporzionato; i tratti
del suo volto sono vigorosi, ma la per-
sona è alquanto curva, porta due lunghi
moustochi ancora neri, piovanti e flosci,
ha la testa brizzolata, sui capelli abbastanza
regolare, porta due grandi occhiali ro-
tondi, riflettati in oro.

Veste strettamente in costume nazio-
nale, cioè una tunica scura e un'ampia
cassacca di tela gialla.

Appena lentamente come persona stanca,
girando lo sguardo attorno con curio-
sità, e fermandosi di tratto in tratto.

Che cosa è venuto a fare questo al-
tissimo personaggio a Parigi?

Molti si affannano nella ricerca di
una risposta a questo quesito, ne man-
cano quelli che guardano Li-Hung-Chang
con occhio sospettoso come se volesse
prevedere via la civiltà a Parigi e por-
tarsela in China.

Li-Hung-Chang è venuto in Europa
principalmente — almeno in apparenza
per rappresentare la China, all'incoro-
nazione dello Zar. È noto che la China
deve alla Russia, insieme con la Fran-
cia e la Germania, la stipulazione della
pace col Giappone dopo la guerra di
due anni fa; senza questa pace, otta-
nuta per l'intervento diplomatico delle
tre Potenze europee, la Patria di Li-
Hung-Chang avrebbe toccato sorti pe-
giori.

Era dunque naturale che il grande
diplomata cinese venisse a far atto
di gratitudine allo zar, all'imperatore
Giugliano ed al presidente della repub-
blica francese.

Ed è anche naturale che trovandosi
in Europa faccia visita a nome del fi-
glio del cielo anche ad altri Corti eu-
ropee.

A sentire tali giornali, come il Soleil,
per esempio, bisogna seguire con occhio
attento questo vecchio che ha caricato
di debiti un popolo di 350 milioni d'uo-
mini, perché si è occupato soprattutto
della fabbriche d'armi e degli arsenali.

Si vuole che egli sia un novatore ar-
dito, avvighito della civiltà occidentale,
ma in realtà — continua il Soleil —
è un cinese, tutto quanto vi ha di più
chinese, cioè nomico odiatore, anzi, della
civiltà occidentale, egli dunque è ve-
nuto per conoscere l'Occidente, per sa-
persene difendere e per meglio avviare
la China a prendere la sua rivincita
economica domani, politica, se non mi-
litare, forse dopo domani.
A altri termini bisogna diffidare di
questo vecchio astuto.

Fra tante compine che suonano a
festa per l'arrivo di Li-Hung-Chang,
come per un atto di omaggio alla Fran-
cia, fra tante voci dirette ad esaltare
il diplomatico cinese, come per far co-
correnza alle adattazioni di cui fu fatto
segno (el pour cause) a Berlino, fra
tutto questo coro di panegirici, dico,
non sarà male sentirne anche il crudi-
fice accento all'assassino.

Un francese che viaggiò a bordo del
Armand Dohio con Li-Hung-Chang,
dalla China a Costantinopoli, e così,
per sei lunghe settimane, esibiva di lui
un ritratto che se lo dipinge con colori
pessimisti, ben diversi da quelli dei so-
ciali biografi. Tanto più sarà quindi in-
teressante il riferire questo profilo o ve-
spero più ombra che luce.

«Noi eravamo 750 passeggeri — disse
il compagno di viaggio di Li-Hung-Chang — e tutti i giorni riportavamo
un'impressione di aridità, vedendo que-
sto vecchio curvo e macilento, che era
sostenuto per le spalle; da due dom-
estici; il suo sguardo, che si dice, terri-
bile, non aspettava nessuno, e quando
di sotto alle grandi lenti, simili a sot-
toleppa di cristallo, li suoi occhi lagri-
mosi guardavano i passeggeri, nessuno
perdeva l'appetito.

«Non è possibile ammettere che que-
sto vecchio, il quale professava l'arte di
dir nulla per far credere che pensi, ab-
bia alla testa altro se non vecchie
idee; e che egli possa, con lo spirito
stanco, rifinito, imprimeggiare una moderna
da attuare poi in China.

«Però a fianco di Li-Hung-Chang vi
sono molti giovani di raro intelligenza
e di straordinaria finezza di spirito e
vi sono segretari ed interpreti che par-
lano, ognuno, cinque, o sei lingue eu-
ropee. Sono postoro, che vedono, che os-
servano, che notano, che pensano, che
sono insomma i veri rappresentanti del
Governo cinese.

«Mentre Li-Hung-Chang percorre
l'Europa, ricevevi come un sovrano, i
suoi segretari ed addetti giudicano con
larghezza di vedute ciò che osservano,
e al loro ritorno faranno tesoro delle
loro osservazioni, dei loro giudizi.

«Si dice che Li-Hung-Chang è alla-
gro, spiritoso, che parla con estrema vo-
lubilità e che manifesta un gusto nota-
vole per gli scherzi.

«Niente di più falso; parla poco e
quasi puerile nelle sue domande e non
ride quasi mai».

«Quale sarà ora il vero Li-Hung-Chang?
Quello che si hanno descritto come tut-
tora arzilla, dalla mente vivida, sempre
vegato a Bismarck, dell'Oriente? O
invece, questa covina d'uomo, che non
è se non la larva di un passato, e che
viene qui, soltanto come una lustra, men-
tre la gioventù che gli è intorno — la
gioventù, l'eterna invadente — osserva
essa, giudica, nota, dispone? Ben pochi
potrebbero dirlo. Comunque, mi è sem-
brato bene rilegare una nota che può
parere stonata e solitaria, ma che, in-
tanto, getterà un po' d'acqua fresca su
tanti entusiasmi precipitosi.

Intanto la venuta di Li-Hung-Chang
ha dato luogo ad una di quelle cerimo-
nie all'Eliseo che da un pezzo non si
vedevano, e che attestano sopra i co-
stumi dell'etichetta cortigiana i signori
conservati in piena repubblica democratica.

Li-Hung-Chang, indossando uno smag-
liante vestito di seta gialla, dai cento
riflessi, accompagnato dal suo seguito
non meno luccicante nelle seriche finis-
sime cassache scortato da un squadrone
di corazzieri, fu ricevuto con gli onori
che Napoleone III soleva fare ai regnanti.
Un battaglione in alta tenuta, con tam-
buri, musica e bandiera, presentò le
armi nel cortile.

Felix Faure era in abito nero, col
grande cordone della Legion d'onore,
e dietro a lui tutti i ministri, uno
stupido di generali e ufficiali superiori
tutti i rappresentanti degli alti Corpi
dello Stato in alta tenuta e carichi di
decorazioni.

Il ricevimento fu fatto col cerimo-
niale delle grandi occasioni.
Quando il lusso del dispotismo orien-
tale si trovò alla presenza del lusso uf-
ficiale delle democrazie d'occidente, il
colpo d'occhio che presentava il salone
di ricevimento fu meraviglioso; pareva
il giorno fatale di una bizzarra fiera.
Li-Hung-Chang, che nonostante la sua
ammirazione per l'Occidente in generale,
e a sentir lui, per la Francia in parti-

colare, non balbetta nemmeno il fran-
cese, dopo consegnate le credenziali a
Faure fece un discorso in cinese che
parve un miscelamento, e che il signor
Derecia interpretò, traduceva: periodo
per peribidino francese.

Faure rispose in francese e il signor
Derecia volò il discorso in cinese.

Da questi due discorsi risulta che la
China e la Francia non hanno fatto
altro che volersi baciare e che si ameranno
per tutta la vita. Quanto latte e miele!
L'etichetta occidentale, fess' più grave
dall'età, aveva stimolato Li-Hung-Chang
che non si mosse più dal Grand Hôtel.
Ieri poi prese parte alla rivista di
Longchamp e mostrò di interessarsi
dello spettacolo militare, ma anche que-
sto lo stand e non poté la sera as-
sistere ai fuochi artificiali, dal battello
che era stato messo a sua disposizione.
Questo spettacolo se lo godettero invece
i personaggi del seguito, i quali dissero
che fu per loro un godimento celestiale.

Stasera Li-Hung-Chang pranderà al
Eliseo.

Questo banchetto ha un po' sconvolto
il gioco presidenziale, dappoi che si sa
che i celesti non mangiano carne: in-
fante bu, niente montone; Li-Hung-
Chang non mangia che polleria; il buco
presidenziale potrà dunque dargli anche
dell'oca.

Li-Hung-Chang si fermerà a Parigi
tre settimane; quindi andrà a Londra
dove fu invitato dalla regina Vittoria».

AFRICA

La cessione di Cassala smentita.

Roma 21 — Si ha da Cairo che le
voci dell'imminente cessione di Cassala
all'Egitto sono assolutamente infondate.

Lo stato dei nostri prigionieri. Barattieri alla battaglia di Adua.

Il Novoge Wrenia di Pietroburgo
pubblica una lunga lettera del noto vi-
aggiatore Leonieff data da Tschiba
sullo stato dei prigionieri italiani e
sulla parte presa dal generale Barattieri
nella battaglia di Adua.

I prigionieri italiani soffrono imma-
nemente a causa della mancanza di bian-
cheria, di scarpe e di coprispici.
Il generale Albertone fa aiuto a
questi suoi compagni di avventura che
soffrono grandemente di nostalgia.

Il capitano Maggio impazza avendo
perduto ogni speranza di rimpatriare e
altri prigionieri sono morti di tifo e di
fame, altri si sono suicidati.

Nella giornata dell'11 dicembre dello
Ozar, il Negus mise in libertà 50 ita-
liani che sono accompagnati da Leon-
tieff fino al prossimo porto.

Leonieff fa grandi elogi di Barattieri
e degli ufficiali italiani. Molti capi a-
bissini assicurano che il generale Bar-
attieri diede prova alla battaglia di A-
dua di grande coraggio. Il generale per-
dette la battaglia a causa della mancanza
di viveri e dei falsi rapporti ricevuti
dalle spie, ma nulla egli fece che possa
meritare un rimprovero.

Un'altra versione sul viaggio dell'ing. Ilg.

Roma 21 — Da fonte ineccepibile si
assicura che l'ing. Ilg non è andato in
Africa per trattare la restituzione dei
prigionieri italiani, ma vi è andato come
rappresentante di varie case creditrici
del Negus. Se così è, si può essere si-
curo che l'Ilg farà di tutto perché Me-
nelik domandi all'Italia una grossa in-
denità.

L'ECONOMIA ALIMENTARE

La nutrizione — Quello che mangiamo — Le teorie di Malthus.

Un professore tedesco, W. O. Atwa-
ter, ha intrapreso una inchiesta scien-
tifica per determinare quali siano le
leggi della economia alimentare ed al-
liminare quindi tutto ciò che non serve
direttamente alla nutrizione. È l'appli-
cazione del famoso aforisma greco del
celebre Arpagone: bisogna mangiare
per vivere; non vivere per mangiare.
I risultati di tale inchiesta, pubblicati
da una rivista di Nuova York, possono
riassumersi in questi quattro punti:
1. Noi acquistiamo senza necessità

delle varietà di alimenti eccessivamente
cari. Adoperiamo di preferenza le carni,
i pesci, i legumi più costosi, mentre
altri, infinitamente a miglior mercato,
sarebbero altrettanto nutritivi e grade-
voli al palato. Facciamo così per il pre-
giudizio che facendo il contratto ce su-
piterebbe la nostra dignità; e sventura-
tamente colgo che ragionano così sono
appunto quelli che avrebbero maggior
bisogno di nutrimento.

2. Gli alimenti che noi prediamo
non contengono sempre le materie nu-
tritive nelle proporzioni convenienti. In
generale noi consumiamo in quantità
troppo grande quelli che rappresentano
il commestibile, cioè quelli che bruciano
nei corpi, mantengono il calore e l'en-
ergia muscolare.

Tali sono le materie grasse della carne
e del burro; il latte, il miele e lo
zucchero. Invece assorbiamo troppo poca
proteina, ossia la sostanza che serve a
formare le carni, come il magro di
maiale, il pesce, il glutine di frumento,
che ci rifanno muscoli e nervi e che
sono la base del sangue, delle ossa e
del cervello.

3. Noi prendiamo il nutrimento in
quantità eccessiva e questo non soltanto
le classi agiate. Si può dire che l'e-
ccesso di nutrimento, di cui nessuno
mette in rilievo i perniciosi effetti, è
per lo meno tanto dannoso quanto quello
dell'eccesso delle bevande che è da tutti
deplorato.

4. Finalmente noi commettiamo gravi
errori nel modo col quale prepariamo
le vivande. La riforma assoluta della no-
stra cucina è una delle prime necessità
economiche dei nostri tempi.

Dopo avere analizzato i legumi, la
composizione chimica della varia sostanza
alimentare, il prof. Atwater si domanda:
qual sarà la nutrizione degli uomini
dell'avvenire?

La terra fornirà sempre alimenti in
quantità sufficiente alla popolazione che
creosce sempre.
Egitto al contrario di Malthus, pensa
che l'umanità di domani sarà infinita-
mente meglio nutrita della nostra. An-
ziché l'aumento della popolazione del-
mondo non segna la progressione asse-
gnata da Malthus, e, poi, se esiste ve-
ramente un limite alla facoltà di pro-
durre del suolo, questo limite è tal-
mente ancora lontano che non è il caso
di tenerne conto.

La chimica ha dimostrato che l'al-
imentazione è o almeno può essere in-
dipendente, non solo dalla fertilità del
suolo, ma dal suolo stesso. Su 100 li-
bre di farina adoperata a fabbricare il
pane, una libbra soltanto esce dalla
terra; le 99 altre provengono dall'aria,
le quali riserve sono inesauribili.

Recenti scoperte hanno dimostrato
che l'acqua può supplire sostanzial-
mente al prof. Wolff ha fatto germo-
gliare in questo modo quattro piedi di
avena che diedero 1335 grani perfet-
tamente sviluppati. Il prof. Nobbe ha
pure allevato dentro a vasi di terra
una pianta giapponese di nove piedi di
altezza, pesante 4780 volte più del grano
che l'aveva fatta nascere e portante
798 grani a completa maturità e 195
ancora immaturi. Si è fatto crescere
nello stesso modo del frumento, del
maiale e perfino degli alberi.

L'alimentazione dell'umanità resterà
si basa su due cose: la nutrizione delle
piante e la forza necessaria al trasporto
di questa nutrizione e dell'acqua, i soli
elementi della nutrizione delle piante
di cui non ci si dovrà mai preoccupare
sono il fosforo, il potassio e l'azoto. I
chimici e i minatori hanno già trovato
delle enormi provviste di fosforo nei
fosfati e nelle rocce, del potassio nelle
miniere di potassa e cioè la quantità suf-
ficiente per assicurare la produzione
delle piante per secoli e secoli. Quanto
all'azoto, la scienza ci ha rivelato che
le piante leguminose lo raccolgono in
abbondanza nell'aria, della quale forma,
come è noto, i quattro quinti.

Aspettando però che le applicazioni
pratiche della scienza ci diano questi
promessi risultati, è certo che i poveri
adesso, e specialmente quelli delle grandi
città, hanno un'alimentazione insuffi-
ciente, ossia non proporzionata ai bi-
sogni.
Ma la causa precipua di questo male
non è tanto la mancanza di denaro,
quanto l'uso irragionevole che se ne fa.
Il vescovo Thoburn, uno dei più celebri

missionari americani, ha scritto: La metà della popolazione della terra ha abitualmente fame. Non si può dire che soffra le torture della fame, ma il bisogno naturale di nutrirsi non è presso di lei mai soddisfatto interamente. Il fatto è che i bisogni degli uomini, largamente modificati dalle abitudini, variano nei diversi paesi.

IL SOLITO FINANZIAMENTO

Parigi 21. Un autorevole personaggio serbo assicura di aver ricevuto da altissima fonte montenegrina l'assicurazione dell'imminente annuncio ufficiale del finanziamento fra il Principe di Napoli e la principessa Elena di Montenegro.

TANLONGO MORIBONDO

Roma 21. Il comm. Tanlongo ex Direttore della Banca Romana è moribondo. Iersera ricevette i conforti religiosi. Nel suo palazzo è un continuo viavai di amici.

GALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Luglio (1841). Il Patriarca scomunicò alcuni abitanti di Gaglianico che ricusavano di pagare le decime al Capitolo di Orlidada.

In un patto al giorno. In tutte le cose, gli scopi bene definiti sono il segreto dei buoni successi d'avevelli.

Cognizioni utili. Modo facile di scoprire la qualità d'una stanza. Peggio principale d'una abitazione è che sia asciutta, aerata, polverosa. Per scoprire l'umidità, si polverizzano 500 grammi di cenere viva secca, si dispone sopra una tavola asciutta che si porta nel luogo che si vuole esaminare, lasciandola per 24 ore. Si ripete dopo questo tempo la prova, se non aumentò che di un grammo il luogo è sano e abitabile, ma se l'aumento è stato di 5, 6, ecc., la stanza è malsana, e sarebbe imprudente l'abitarvi.

La sanga. Sciarada. Il primo necessario. Si accoglie nel rosario. E' patto, che è fuggito. Più richiama non vale. Spiegazione della sciarada precedente. OOOH-ALI.

Per Anire. Un avvocato difende con tanto calore un laido, imputato di aver falsificato delle monete d'argento, che ottiene una sentenza di completa assoluzione per insufficienza di reato. Mentre il cliente ringrazia con molta effusione il suo difensore, questi gli sussurra con garbo all'orecchio: - Spaventa, il mio onorario voglio che me lo paghiate in oro o in carta.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Paularo, 19 luglio. Municipalia. (Ego) Oggi finalmente questo Consiglio comunale si è riunito in seconda (si potrebbe dire terza) convocazione, per deliberare sopra oggetti d'importanza vitale ed... emozionante. Dico emozionante, sendo che, in qualsiasi Comune del Regno, ove abbiano stanza non le bizze personali e la malignità, sibbene la concordia e la retitudine, non sarebbe accaduto di veder posto all'ordine del giorno per ben tre volte un oggetto consigliere, per poi approvarlo, quasi senza discussione, all'unanimità, tanto era evidente il pubblico bene derivante dalla sua effettuazione. Ma ciò non ha dipeso dalla maggioranza degli assenti e i bravi nostri patres conscripti, sibbene da una unità del nostro Consiglio, che ha la presunzione d'imporsi a' suoi colleghi colle sue bacchiche redomontate, provocando, in quasi ogni seduta, colle sue filippiche, proteste, macabre proposte, e domande da legista in sessantatreesimo, se non tali da far andare fuori dei gangheri

indaco, consiglieri, segretario, e perfino il pubblico, per poi svignarsela dall'adunanza. Però si dia pace al dabben signore, e si persuada che coram populo è auto il suo rancore, che troverebbe del dispiacuto anche in Eldorado. Sed' venga poi il suo « con sommo dispiacere l'aveveto Commissario Governativo » che benissimo potrebbe esser quello che gli insegnasse a stare in d'oretta.

La ferrovia S. Giorgio Nogaro-Cervignano. Scrivono dalle Basse al Corriere di Gorizia:

« Da fonte sicura evvi notizia che la congiunzione Cervignano-S. Giorgio di Nogaro è un fatto compiuto, e ciò per merito di S. A. il principe di Hohenzollern, che con tanto interesse prese parte alle trattative. Di ciò una quindicina di giorni avrà luogo l'aspropriaione dei fondi lungo il percorso della medesima ».

Decesso. Scrivono da Cormons, 20: « E' passato a miglior vita nella vigilia d'Avvento quel podestà signor Ottaviano conte Mazzano. Stomano si ebbero i funerali, riusciti imponenti. Il defunto era congiunto dell'illustre friulano conte di Mazzano ».

Lesione corporale. Pietro Romano fu Giuseppe, d'anni 40, calvo, facchino, da Raveo, dovette rispondere al Tribunale di Gorizia del crimine di grave lesione corporale, per due lesioni arrecate a certo Giuseppe Colavini, e venne condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito col bando.

Ballo o busso. Scrivono da Tappuliano:

« Domenica qui abbiamo avuto una pubblica festa da ballo. A questa intervennero molti giovanotti di Medea, ed altri di Romans, però questi in numero minore ».

Verso le 8 pom. i giovanotti di Medea in unione ad altri di qui diedero battaglia a quelli di Romans. Purtroppo nella zuffa si adoperarono bastoni ed armi da taglio e punta, e si hanno da deplorare dei feriti gravemente. I giovanotti di Romans furono caolati nelle case e poi batruti alla spicciolata ».

Comunicato.

Pordenone, 21 luglio. Probabilmente in un giornale della città di Udine verrà pubblicato un articolo che desterà molta impressione nel pubblico.

Esso farà la descrizione della vita di un prete di un paesello di questa parte del Friuli, e, citando fatti, luoghi, testimonii, narnerà minutamente la vita stregolata di lui, in assoluta opposizione alle leggi ecclesiastiche ed alla moralità.

Tale sacerdote, oltre ad esercitare il mestiere di mediatore, affarista, notaio, usuraio, ha fatti i vizi che può contare l'umanità.

La pubblicazione desterà grave scandalo nella Diocesi di Concordia, e solleverà la generale indignazione del clero buono, onesto, e che sa comprendere la sua missione.

Municipio di Sedegliano.

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta medica del Comune, che è regolata dal capitolato 27 novembre 1892, parzialmente modificato colla delibera consigliere 5 corrente, ed al cui titolare sono fissati i seguenti emolumenti: Onorario annuo lire 3000. Indennità nelle funzioni di ufficiale sanitario lire 150. Corrispettivo di centesimi 35 per ciascun individuo vaccinato con effetto. Le istanze, debitamente documentate, saranno prodotte a questo Municipio entro il 5 agosto prossimo venturo. L'elitto dovrà assumere il servizio non più tardi del 15 settembre 1896. Sedegliano, 17 luglio. Il Sindaco Bergnitz.

UDINE (La Città e il Comune)

L'insegnamento agrario nel r. Liceo di Udine. Anche durante l'anno scolastico 1895-96, che sta per chiudersi, ebbe luogo il corso libero di agraria agli alunni della classe seconda liceale.

Gli allievi frequentarono le lezioni con lodevole regolarità, e la frequenza media fu di 15 alunni. L'iniziativa dunque dell'Associazione agraria friulana ha bene incontrato e un po' d'utile sarà raccolto.

Il programma fu per buona parte quello dell'anno passato. Qualche variante nondimeno fu adottata compatibilmente al tempo disponibile e all'opportunità. Così

nel programma di questo anno fu più largamente sviluppata la parte di studio che si riferisce alla fillossera e alla questione fillosserica; quella che si riferisce alla moltiplicazione delle piante a mezzo di gemme. Furono pure svolti alcuni dei principali argomenti riguardanti l'industria rurale della bachicoltura. Durante l'anno gli allievi furono due volte condotti in campagna ove ebbero occasione di vedere in azione alcune macchine servienti alla lavorazione, preparazione e semina del terreno, l'allattamento dei bachi, ecc.

Il corso di quest'anno si chiuse con una riuiscitissima gita, che assieme ad uno scopo istruttivo di agraria, ne compenetrava uno storico-clasico. La gita ebbe luogo il 30 giugno scorso e vi presero parte, assieme agli allievi, il dottor avv. Biasutti in rappresentanza della Associazione agraria e come presidente della apposita Commissione, i professori Bonomi, Clodig e Susani, il signor Madrazo, che ne fu l'utile guida.

La notevole azienda di Monastero del barone de Ritter — che gentilmente accondiscese alla visita — serviva ottimamente al primo scopo, a quello agrario, e quindi, merco la cortesia degli impiegati della ben tenuta azienda, gli allievi poterono vedere l'applicazione di alcune delle cose che avevano sentito teoricamente. Aquileia, l'isola di Roma, colle sue antichità, coi suoi scavi, serviva al secondo scopo.

All'«Uccello». Come sempre anche quest'anno la festa della distribuzione dei premi all'istituto comunale superiore femminile Uccello, riuscì bella, simpatica, geniale; una delle più care ed eleganti festine cui sia dato assistere nella nostra città. La sala maggiore era zeppa, gremita di gentili signore e di vezzose signorine dagli abiti candidi, tra cui le facce rosse e sorridenti delle numerose allieve del Collegio.

Suonarono a otto mani le signorine Piva, Riva, Giuditta Romano e De Toni prima, e poscia le Basevi, Gabrielli, Mauroner e Piva, tutte egregiamente; a due pianoforti la signorina Orter e la maestra Comenici. Furono cantati Nol dirò, a tre voci, di Abt, e Carità, pure a tre voci, del Rossini, dalle allieve interne del Corso superiore, ed un a solo benissimo eseguito dalla signorina Giuditta Romano. Il pubblico si divertì assai ed applaudì calorosamente.

Si venne quindi alla distribuzione degli attestati di lode; momento solenne di grande ebbra indimenticabile non tanto per le allieve quanto per le relative mamme.

Fra le allieve della prima classe risultarono meritevoli di attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le allieve: Luella Graiox, Fede Muzatti e Maria Del Prà, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella seconda classe meritavano attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Rosina Modolo e Rosina Bubba, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili; l'alunna Anita Pontoni meritò attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella terza classe meritavano attestato di lode di primo grado per profitto nello studio le alunne: Vittoria D'Aste, Ida Del Bisnon, Gina Marchesi, queste due ultime meritavano pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili. E meritavano attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Luisa Celentari, Pia Muzatti, Margherita Seandren, Mercedes Tani, Bice Platco che meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella quarta classe meritavano attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Bice Bonassi, Eugenia Locatelli, Doracée Marzono, Maria Pascolini, Lina Tani, Violante Thuna Hohenzollern, Aglaia Leskovic, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili; l'alunna Olga Sischich, meritò attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe quinta meritavano attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Noemi di di Brazza, Regina Coppadoro, Renza Cuglihi, Gina D'Agostini, Eugenia Eugiaro, Giella Medolo, Maria Sandrini, Margherita Zilli.

Nella classe sesta risultarono meritevoli di attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Lea D'Agostini, Teresa Cantoni, Anna Cavalleri, Elodia Orgnani-Martina; le tre ultime meritavano pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe settima risultò meritevole di attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna: Ada Misani e meritavano atte-

stato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Andreina Lanusso, Maria Riosi, Maria Comani, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili e meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Dolores Coccolani, Nora Romano, Alessandra Spongia.

Nella classe ottava risultò meritevole di attestato di lode di primo grado per profitto nello studio l'alunna: Paola Mauroner. Meritarono attestato di lode di secondo grado per profitto nello studio le alunne: Doretta Ganciani, Giuditta Romano e attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Maria Biasutti, Giulia Marcotti.

Nella classe nona risultarono meritevoli di attestato di lode di primo grado per profitto nello studio e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Ines De Toni, Ida Misani; e di attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Anna Damiani, Ines Mocheloni.

Nella classe decima ottennero la patente normale di grado superiore le alunne: D'Agostini Maria, Gabrielli Gabriella, Piva Anna, Riva Edvige.

Dopo la distribuzione degli attestati di lode, l'ill. sindaco co. A. Di Trento, presidente del Consiglio direttivo, pronunciò alcune felicissime parole, rilevando il buon andamento dell'istituto tanto sotto il rispetto dell'istruzione come dell'educazione, ed i risultati ogni anno migliori che si vengono ottenendo.

E noi ce ne rallegriamo sinceramente coi preposti al Collegio Uccello, e soprattutto colla esimia Direttrice signorina Grasselli, che non risparmiano cure e fatiche perchè l'istituto sia, quale è veramente, uno dei migliori istituti di educazione femminile in Italia e uno dei più belli ornamenti della nostra città.

Ecco le note statistiche del Collegio per l'anno scolastico che ora si chiude:

All'aprirsi dell'anno scolastico 1895-96 nelle scuole di questo Istituto vennero iscritte complessivamente 109 allieve.

Di queste, 12 furono ritirate dall'istituto, 23 ne vennero dispenstate.

45 lo sostennero in una o più materie e di queste 8 dovranno ripetere alcuna prova in altra sessione.

10 si presentarono all'esame di proscioglimento.

14 a quello di licenza e lo superarono tutte felicemente.

4 ottennero la patente di grado superiore presso questa r. Scuola Normale.

La produzione locale di dottori. Dall'elenco ufficiale generale risulta che nell'Università di Padova furono nella sessione d'esami testè chiusa laureati i seguenti friulani.

Il giurisperito: Asquini Giacomo di Giovanni, da Sandaules; Doretta Giuseppe di Pietro, da Udine; Fabrici Daniele fu Luigi, da Clauzetto; Francesco Ludovico di Alessandro, da San Floriano; Orgnani-Martina Federico di G. B., da Udine; Tavassari Ermete di Antonio, id.

Il medico e chirurgo: Coiazzi Giuseppe di Giacomo, da Roveredo in Piano; De Monte Pietro di Carlo, da Artegna; D'Orlando Pietro di Giovanni, da Fagagna; Fabris Alfo di Eligio, da Patmanova; Gonapo Pasquale di G. B., da Santa Maria la Longa; Placco Carlo di Ferdinando, da Sagnaria Area; Seiler Gio: fu Gaspare, da Rivignano; Zattiero Ruggero di Antonio, da Forni di Sopra.

In lettere: Greggio Elio di Pietro, da Portorose.

In chimica e farmacia: Abati Gino di Pietro, da Udine.

Abilitati all'esercizio della professione di farmacisti: Colle Adriano di Luigi, da Montereale Cellina; Consetti Enrico di Giovanni, da Udine.

Sono dunque quindici nuovi dottori in diritto, in medicina e in lettere, i quali vanno ad aumentare quella pericolosa pleiade di laureati contro la quale l'illustre segatore Cremona — nella sua dotta relazione sul bilancio dell'istruzione testè approvato dal Parlamento — invocava l'intervento dello Stato « con un giusto rigore nelle ammissioni e negli esami, ed una ragionevole elevazione delle tasse scolastiche, che sono presso di noi troppo basse in confronto d'altri Stati non meno civili del nostro ». E l'invocazione non era certamente fuori di luogo, se si bada alle cifre ufficiali, le quali ci dicono che da qualche tempo in Italia la produzione annua dei dottori supera la ricerca di oltre 700 per giurisperiti, di circa 500 per medici, e di un centinaio circa per gli ingegneri e per i laureati in lettere.

mentre gli abilitati all'esercizio di questa scienza, per il continuo progredire di certe industrie e le sempre nuove applicazioni di talune scoperte, trovano prontamente di poter utilizzare i loro studi.

Auguriamo ad ogni modo che i nuovi dottori friulani non siano fra i coipilli dall'eloquenza schiacciata della cifra che abbiamo citato sopra.

Conferenza. Sessera alle ore 8 e messa nei locali della Società operata il dott. Giuseppe Pitotti terrà una conferenza sull'Alcolismo.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore si preglia portare a conoscenza del pubblico che, a datore dal giorno 2 agosto p. v., e per la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi saranno attivati i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a Sandaules ore 21.25; Partenza da Sandaules ore 20.25, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.50.

Tipi e figure in ferrovia. Il viaggiatore dormiente. E' una delle macchiette più comuni.

Vi sono degli individui privilegiati ai quali riesce, appena seduti, di addormentarsi profondamente come se si trovassero adirati con tutta comodità nel più soffice dei letti.

Si può pure pigliarli come acculagne, ma non pure ad essi il modo di appoggiare il capo o di allungare le gambe, tutto questo per loro non ha importanza di sorta.

Il sonno ristoratore scende pur sempre malgrado tutto sulle loro palpebre. Il dormire riga per tutti i sensi e per tutti i versi la loro fronte e le loro guance, le mosche si accaniscono contro la punta del loro naso, passeggino allegramente sulla loro labbra, e non si fanno si ferma ad ogni stazione, si rimette in moto con dei movimenti assai bruschi, passa sotto alle gallerie, e inarocchia non altri treni che vengono in senso opposto... ebbene tutto questo non ha il potere di svegliare il fortunato dormiente.

Il quale è tanto abituato ad addormentarsi a quella data ora e a svegliarsi in quel dato momento, che appesi si trova in vicinanza della stazione alla quale deve scendere, si desta improvvisamente, si stracchia, si soffre gli occhi, si alza di scatto, prende le sue valigie, e via senza salutare nessuno.

La condanna di una guardia di finanza. Crosio Enrico guardia di finanza del Circolo di Udine era accusato di insulti e minacce verso il suo capo brigata, per cause attinenti al servizio.

I testi furono tutti concordi nel condannare i fatti ed i particolari di quelle violenze, così che il Tribunale militare di Venezia non tardò a farsene convinto malgrado che il prevenuto negasse ogni sua responsabilità, e, pur tenendo conto delle attenuanti invocate dal difensore, lo condannò quindi alla pena di due anni e sei mesi di reclusione militare e degli accessori di legge.

Venere e Mercurio. Maria Picco fu Gio: Battista da Udine, d'anni 36, prostituta, più volte punita, venne arrestata a Gorizia per due furti di danaro e vestirsi, commessi a danno di certi Pietro Trevisan ed Antonio Tassani, e fu punita con due anni di carcere duro inasprito, e col bando.

Mendicante ubbriaco. Alle ore 4,30 pom. di ieri fu dai vigili urbani arrestato in via Mercatovecchio certo Romanelli Francesco fu Giovanni d'anni 31, concipiselli disoccupato, abilitato ai casali di San Osualdo, perchè sorpreso a mendicare.

Venne accompagnato in osserna dalle guardie di città, anche perchè ubbriaco.

Tribunale penale.

Udienza 21 luglio. Labutti Valentin di Nimis, imputato di contrabbando, fu condannato alla reclusione per giorni 6, alla multa di lire 191, ed alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 1.

Tomada Luigia da Attimis, imputata di contrabbando, venne dichiarato non luogo a procedere per mancanza di prova.

Gion Luigi di Raccisio (Attimis), Del Fabbro Emilio, Del Fabbro Leonardo, Culetto Gio. Battista, Ronchi Giuseppe e Rocca Leonardo, tutti di Forame (Attimis), erano imputati di lesione personale a danno di Petri Alessandro, pure di Forame, e questi di lesione agli altri del sopradetti. Il Tribunale dichiarò assolto Gion per aver agito per difesa, e condannò: Petri Alessandro alla reclusione per giorni 41; Del Fabbro Emilio, Del Fabbro Leonardo e Rocca Leonardo, alla reclusione per giorni 13 ciascuno; Culetto Gio. Battista e Ronchi Giuseppe a giorni 16.

Orologio perduto. Stamane è stato perduto un orologio d'argento...

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole...

Lire 18.50 la cassa di 30 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi F. Bisleri & C. Milano.

Per i disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto.

Si è riaperto in Giardino Grande la vecchia Birreria, assunta in condizione da Filippo Puppi.

Vi si smercia l'ottima birra Schreiner al prezzo di centesimi 20 al bicchiere, nonché vini e liquori.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentini, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Da venderli o da affittarsi cascina civile con brolo, in Battorio. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli

Villaggiatura d'affittare in Tricestino. Vuesti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderia. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Ora 8, 15, 21, Giorni 22, 23, 24, 25. Rows: Bar. ad. a 10, Umid. relat., Stato del Cielo, Vento, Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Tempo prevedibile.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 21. Pres. Villa presidente.

Sono presenti circa 300 deputati, e tutti figurano meno Codronchi. Le tribune sono affollate.

Dopo di aver comunicato i decreti relativi alla costituzione del nuovo Ministero, il Presidente del Consiglio, on. Di Rudini, disse:

« Acquistando le dimissioni del precedente gabinetto da me presieduto, io ne esposi senza reticenze il motivo. La ragione dell'ultima crisi indica quindi il solo punto nel quale l'indirizzo del Governo verrà ora modificato.

Considerato la situazione, noi ci siamo parati che non si sono potuti e non si possono eseguire i decreti legislativi intesi a riordinare l'esercito e che non sia del resto opportuno introdurvi altre radicali innovazioni.

Convien dunque restituire le cose allo stato in cui esse sostanzialmente si trovavano per le leggi del 1887 e 1892.

Crediamo di conseguenza indispensabile inscrivere per l'esercito negli estimanti 97-98 la somma di 239 milioni, oltre le spese d'Africa, che confidiamo possano, quando continui lo stato di pace, ricondursi nei limiti in cui si trovavano nel 1893.

Alla ripresa dei lavori parlamentari ci riserviamo di presentare, ove occorrano, i provvedimenti intesi a consolidare il bilancio, restaurandone l'equilibrio.

Il Ministero invita ora la Camera a continuare i suoi lavori, riprendendo senz'altro la discussione dei provvedimenti sulla Sicilia, che sono iscritti all'ordine del giorno, e che non potrebbero ormai essere lasciati in sospeso senza danno della pubblica cosa.

Per questa opera imprescindibile e sopra ogni altra urgente noi facciamo appello al vostro patriottismo, ed abbiamo fede che non vorrete perciò lasciare interrotti i vostri lavori.

Le dichiarazioni dell'on. Di Rudini sono accorte freddamente, senza alcuna approvazione.

Il Presidente apre la discussione sulle comunicazioni del Governo e dà lettura di una interpellanza dell'on. Imbriani sulle cause e sulla soluzione della crisi. Imbriani la svolge.

Non trova corretto il modo nel quale avviene la crisi, perchè una volta che una legge era stata sostenuta con tanto

vigore, non si poteva eliminare così il proponendo. Ed ora si è mutato il programma relativamente alle spese militari. Nel 1894 l'on. Di Rudini conveniva con l'on. Ricotti dover ridurre i corpi d'esercito, ma veduti entrambi al potere, non poterono attuare quel programma.

Rende omaggio al carattere di coloro che sono usciti dal Gabinetto, nè sa come il nuovo Ministero dei lavori pubblici potrà andare al Senato a sostenere l'inchiesta ferroviaria che ha combattuto qui, e come si accorderà col ministro Giannone sull'insegnamento religioso nelle scuole (s. r. vide).

Non è punto soddisfatto del ritorno al potere dell'on. Visconti Venosta (commenti), perchè ricorda come piogesse il suo dinanzi alle stragi di Sabiano, e pensa che, ossequiato già a Napoleone III, si mostrerà altrettanto ossequioso agli imperatori di Germania od Austria (commenti).

Accennando alla probabilità delle elezioni generali, dice che antimete gli ingegni di ordinarlo, e intanto pensa che il Ministero debba interrogare la Camera intorno al suo nuovo programma (approvazioni).

Dappoi che il Governo protetto da tanti gruppi parlamentari (bensì) non può sfuggire ad un voto che distingua coloro che approvano da quelli che disapprovano una politica che l'oratore dice funesta al paese (approvazioni).

Sanguinetti desidera che il presidente del Consiglio dichiarò esplicitamente le sue intenzioni intorno all'inchiesta ferroviaria.

Di Rudini risponde che il Governo intende conformarsi al voto della Camera.

La seduta è sospesa.

Riaperto la seduta, si discute il progetto di legge per l'istituzione di un Commissariato Regio in Sicilia.

Succede un vivo incidente fra l'on. Aprile che vuol parlare ad ogni costo a proposito di un emendamento, ed il Presidente che non gliene dà il permesso.

La seduta viene sospesa, quindi il Presidente invita l'on. Aprile a ripartire l'offesa fatta al presidente ed alla Camera.

Aprile dichiara che forse le sue parole hanno oltrepassato il suo pensiero e si può essere stato equivoco. Però crede di aver esercitato un suo diritto. Non ha quindi nulla da ritirare.

Il Presidente invita la Camera a giudicare col suo voto la condotta del presidente. (Approvazioni).

La Camera a grande maggioranza approva la condotta del presidente. (Applausi).

Continua quindi la discussione della legge che sarà coordinata e votata domani.

Il Presidente legge una mozione presentata da Imbriani e da altri, e così occupate:

« La Camera, non soddisfatta della dichiarazione del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Questa mozione dà luogo a un incidente vivacissimo.

Imbriani grida: « Voglio che si fissi subito il giorno della discussione (oh, oh!), non voglio che il Governo resti nella sua posizione mortificante (oh, oh! rumori) ». Il ministro ha paura di un voto (rumori) e si spaventa.

Rudini: « Se si facesse una discussione sulla mozione Imbriani, mi procurerei un trionfo che non credo necessario. Imbriani: « No, la discussione sulla crisi produrrebbe la vostra caduta, malgrado i vostri Pelloux e i vostri Visconti. Venosta (risa enormi).

Rudini: « Forse no! Imbriani: « Non lo so, non lo so, signor marchese! Rudini: « Il Governo espone l'ordine dei lavori parlamentari, domandando la discussione sugli zolfi e sulle rendite detti in Sicilia, i provvedimenti per la Università di Napoli e di Torino, per la beneficenza in Roma e la convenzione per lo Zanzibar.

Imbriani domanda che si metta all'ordine del giorno di domani la sua mozione di biasimo al Governo.

Rudini: « Ne parleremo dopo di essere sulle leggi emanate. Imbriani: « Insieto per domani. Domando che si interroghi la Camera; anzi domando l'appello nominale (rumori enormi). Si vegga se vi sono 15 deputati che appoggiano la domanda di appello nominale.

Si levano Imbriani, Barzilai, Leali, Laurenzana, Costa, Zavattari, Agnini, Fulci, Boyio, Casale e Pantano.

Villa: « Ma quando i 15 proponenti, la Camera respinge l'appello nominale. Imbriani, ai ministri: « Non volete

la discussione, non servite il paese. Siete servitori del Re! (Urli enormi). Villa: « Le impongo di tacere. Imbriani: « Sì, sì! Siete servitori del Re! (Molti ridono, altri urlano). Imbriani, rosso: « Non c'è da ridere, sì, servitori del Re! Qua sono io che lo dico a voce alta; non ho paura di nessuno.

Villa: « Le impartisce la censura. Imbriani: « Dia pure la censura. Darsi il mio sangue per mio paese; ma per Dio! sono servitori del Re! Non ritiro nulla (urli fortissimi).

Voci: « Fuori, fuori! I rumori si elevano in modo straordinario.

Villa: « Respianto l'appello nominale, votiamo per divisione la proposta Imbriani, che si metta la sua mozione all'ordine del giorno per domani.

Si levano pochissimi. Villa: « La proposta è respinta. Imbriani: « L'equivoco rimane. Si approva di discutere domattina le leggi sulla beneficenza di Roma, e alle 2 la legge sugli zolfi.

La seduta è levata alle 8.5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21.

Pres. Farini presidente.

Il presidente comunica: il r. decreto col quale è nominato senatore del regno il generale Pelloux.

Di Rudini comunica la costituzione del nuovo Gabinetto e ripete al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera.

Rivivasi a venerdì l'interpellanza del senatore Vitelleschi sul modo con cui si è fatta l'ultima crisi e si rinvia a domani lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Rossi Alessandro sul riposo domenicale.

Si discutono poi i provvedimenti riguardanti la marina mercantile.

La seduta è sospesa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Manovre francoesi.

Parigi 22 - Sette battaglioni di artiglieria a piedi, rappresentanti 30 batterie sul piede di guerra, si riuniranno a Chalons il 23 corrente per fare delle manovre di attacco e difesa delle fortezze, valendosi largamente delle ferrovie Vechot a scartamento di 60 centimetri. Le manovre dureranno un mese.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 luglio.

In seguito a quanto abbiamo detto ieri, anche sul mercato serico odierno le richieste hanno continuato per generi più benevisti, ma le transazioni sono riuscite scarse e lasciarono come al solito, desiderare sia per la difficoltà oggior esistente di prezzo sia per l'importanza dei lotti trattati, che quasi tutti riducevansi a balle isolate.

L'articolo greggia realina, quando abbia i requisiti voluti, cioè colore chiaro ed incaspaggio da 70 a 100 aspa, trova facilmente compratore ai prezzi fatti dai giorni scorsi.

Notizie provenienti dalla fabbrica farebbero credere a delle idee un po' meno negative da parte della medesima. (Dal Sete).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 luglio 1896

Table with columns: Cereali (Frumento nuovo, Granoturco, Barbonese, Giallo), Legumi (Fagioli, Piselli), Foraggi (Fieno, Paglia), Combustibili (Legna tagliata, Carbone), Pollame (Gallini, Polli).

Table: Buttero, formaggio e uova. Buttero dal monte, Formaggio (del monte), Uova alla dozzina, Frutta (Ciliegio, Arancini, Fragole, Peri, Pesche, Pomi, Prugne, Uva crispa, Uva ribes, Fichi).

Bollettino della Borsa

Table: Udine, 21 luglio 1896. Rendita (Ital. 5%, esteri), Obbligazioni (Ass. Escl. 5%, Sottobancanti, Banco di Napoli, Fondo Cassa, Banca di Udine), Azioni (Banco d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Coloniale, Società Ternaria di Udine, Furr. Meridionale, Mediana ex coop.), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria, Corone, Napoli), Ultimi dispacci (Chiusura Parigi).

ANTONIO ANGELO garante responsabile.

ACQUA DI TUTTO CEDRO. Nella Farmacia Reale Antonio Girardi Breccia. (vedi avviso in quarta pagina)

Magazzini Schostal. Al Servizio della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta. Venezia - S. Marco Ascensione 1254 - Venezia.

Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi mercoledì 22 luglio 1896. Menu dei piatti speciali per la sera.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuali del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

VOLETE aver GRATIS per la occasioni di Nozze, Onomastici, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale. Un Regalo-Sorpresa da offrire.

CHI HA BISOGNO di fare una cura risonante ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

A TUTTE PRIME SAPERO

che: Il vero Caffè Liquido Americano è il più fino, il più puro, il più squisito, offre il 75 per cento di risparmio, e gode una immensa diffusione. Nessun altro Caffè è in grado di mettersi a confronto nel suo **valore di dadietto**. Un cucchiaino di questo detto Caffè miscelato in un quinto di litro d'acqua bollente, produce una bevanda sana, di gusto squisito, uguale al vero miglio di caffè coloniale. Essendo in commercio molte imitazioni di meno valore, pregasi di osservare bene che la Ditta non tiene succursali, ed è l'unica che possiede il Caffè Liquido Americano.

Ospedali, Collegi, e Monasteri ne fanno largo uso.

A richiesta spedisco campioni buoni per 30 fazzolette d'entro il via di centesimo. **60** in cartolina-vaglia all'unico Commissario.

GUGLIELMINO GIOVAN BATTISTA
Via Mezzocoro, 2 - MILANO.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	O. 5.55	O. 6.30
M. 1.55	M. 2.30	O. 7.55	O. 8.30
O. 4.45	O. 5.10	O. 9.55	O. 10.30
M. 6.55	M. 7.30	O. 11.55	O. 12.30
D. 11.25	D. 12.00	O. 13.55	O. 14.30
O. 13.30	O. 14.00	O. 15.55	O. 16.30
O. 17.30	O. 18.00	O. 17.55	O. 18.30
O. 20.15	O. 20.45	O. 19.55	O. 20.30
(*) Quanto tempo si ferma a Portogruone.			
(**) Parto da Portogruone.			
DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.55	O. 6.30	O. 5.55	O. 6.30
O. 7.55	O. 8.30	O. 7.55	O. 8.30
O. 9.55	O. 10.30	O. 9.55	O. 10.30
O. 11.55	O. 12.30	O. 11.55	O. 12.30
O. 13.55	O. 14.30	O. 13.55	O. 14.30
O. 15.55	O. 16.30	O. 15.55	O. 16.30
O. 17.55	O. 18.30	O. 17.55	O. 18.30
O. 19.55	O. 20.30	O. 19.55	O. 20.30
DA CARRARA A SPINNA			
O. 9.10	O. 9.55	O. 7.55	O. 8.30
M. 14.55	M. 15.25	M. 13.15	M. 13.45
O. 19.40	O. 19.55	O. 17.30	O. 17.45
DA UDINE A PORTOGRA			
O. 7.15	O. 7.50	O. 6.15	O. 6.50
M. 13.05	M. 13.30	M. 12.05	M. 12.30
O. 17.25	O. 17.50	O. 16.25	O. 16.50
Coinidenze - Da Portogruone per Venezia alle ore 9.40 e 10.02. Da Venezia arrivo alle ore 12.55			
DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.15	M. 6.45	M. 6.15	M. 6.45
M. 9.15	M. 9.45	M. 9.15	M. 9.45
M. 11.15	M. 11.45	M. 11.15	M. 11.45
O. 16.44	O. 17.10	O. 16.44	O. 17.10
M. 20.10	M. 20.35	O. 20.54	O. 21.20

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-MAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A MAN DANIELE	DA MAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.15	O. 5.55	O. 6.30
R. A. 11.30	R. A. 11.45	O. 7.55	O. 8.30
R. A. 14.50	R. A. 15.05	O. 9.55	O. 10.30
R. A. 18.00	R. A. 18.15	O. 11.55	O. 12.30

PASTA POLVERE DENTIFRICA ANTISETTICA

KINODONT

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE LI - 1/2 scatoletta (10 gr.) - Lire 1.25
KINODONT PASTA LI - 1/2 scatoletta (10 gr.) - Lire 1.25

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia Quirino Tozi di Milano

SOLO LE PILLOLE

INIEZIONE ANTIBIENORRAGICA EUROPA

composte di sostanze balsamiche vegetali
guariscano in 3 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocce.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatole di Pillole lire 3; bottiglia iniezione lire 2. — Deposito e vendita **Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.**

N. B. — Spedizioni ovunque, non recano costi cartolina-vaglia, annettando un paio di spesse postali. Ai soci farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite, si operano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

ANTICANIZIE MIGNONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed inebetiti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa inpareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua che si applica con una macchia o la biacchetta alla pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario per il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute; fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signor ANGELO MIGNONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **Acqua Anticanizie** mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scomparire totalmente le pellicole, e risturgendo le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Parvati Benico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiunge a conti 30 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Deposito generale da **A. Mignone & C., Via Torino, 12, Milano.**

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nel migliore stile e a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'acqua e non tocca i tessuti si può lucidare in proprio di ogni oggetto. Voulari, presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 a Bottiglia.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò, PROV. DI BRESCIA

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Brevetto per il suo uso di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcoolici di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigete sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenerlo il **PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Miffanti, Giacomo Comessatti, Girolamo Fabris, Augusto, Francesco Comelli, Cesare Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA